

sumato l'abito, e solo intatto un pezzo di esso, quanto era necessario per coprire le parti dell'onestà, permettendo così Nostro Signore in testimonianza della purità verginale, con cui morì il suo servo.

Alla nettezza interiore dell'anima di S. Pasquale corrispondeva anche l'esteriore; essendo egli naturalmente molto pulito: e tutto quel, che era a suo carico, così nell'officine, come nel Refettorio, procurava, che stesse con gran nettezza, e pulizia: e ordinariamente andava sempre scopando, e nettando, non permettendo, che vi fosse cosa sporca, o macchiata.

ZELO GRANDE

*nell' osservanza della Regola
dimostrato da S. Pasquale.*

Dal riferito fin qui può ben comprendersi quanto fu S. Pasquale esattissimo osservatore della sua Regola. Non solo praticò in grado eroico la cieca ubbidienza, rigida povertà, e intera castità, che sono il più fermo, e stabile fondamento della vita religiosa, ma anche osservò puntualmente i precetti della Regola de' Minori, venticinque de' quali obbligano a colpa mortale, e adempiè tutte le costituzioni, e leggi speciali della provincia de' Scalzi, che sono molto rigorose, e austere.

Quando poi vedeva che l'umana prudenza di alcuni, benchè fossero molto dotti, ardiva di volere stravolgere con varj sensi le semplici voci nelle quali erano scritte, si opponeva, difendendo il

vero, e puro senso di essa secondo le disposizioni della Sede Apostolica.

Benchè si giudicava per certo che avesse cognizione soprannaturale della Regola, e delle difficoltà di essa, per la gran prontezza, facilità, e chiarezza, con che ne parlava, e risolveva i dubbi, tuttavolta teneva sempre appresso di se il testo, con le dichiarazioni di Niccolò III., e Clemente V., e con alcune esposizioni de' Dottori più riformati, e particolarmente quella di Fr. Giovanni da Fano: la studiava esso, ed esortava i religiosi a studiarla, se volevano camminare rettamente, e con sicurezza nel loro stato. Molto si compiaceva sentirli trattar de' suoi punti: e talvolta egli li proponeva; acciocchè disputando se ne rendessero più capaci. Ammoniva i frati a fuggir il denaro come la peste, dovendo stimarlo tale i figli di S. Francesco. Inculcava sempre, che non se ne

raccogliesse, se non osservando i modi, e cautele, e per le cause permesse dalla regola, e da Sommi Pontefici.

Sapendosi quanto studio aveva posto in saperla, i più dotti, e letterati si consigliavano con lui ne' dubbi, ch'avevano; e con le sue risposte restavano soddisfatti, e quieti. L'istessi superiori in alcune cose, che parevano sottoposte a difficoltà vedendo la rettitudine del suo operare, s'avvalevano di ciò che diceva.

Il P. F. Giovanni Ximenez, che fece la spiegazione della regola, perchè sapeva quanto S. Pasquale l'aveva ben penetrata, e come aveva il suo spirito aggiustato con quello di S. Francesco, perlochè operava con gran quiete, e sicurezza di coscienza senza titubare, si consigliava sempre con lui: e confessò, che esso era stato il suo principal maestro, e l'aveva date le notizie principali per ben interpretarla.

Quando qualche Frate l'interrogava, che doveva fare per salvarsi, rispondeva: niente più che osservar la regola letteralmente, e così avrebbe avuto il Cielo sicuro.

Non potè mai persona alcuna indurlo ad andar un poco a cavallo, ch'è cosa espressamente vietata nella regola: nè a lasciar i digiuni in essa stabiliti, benchè facesse lunghi, e faticosi viaggi. Nell'andare scalzo fu altresì rigidissimo. In somma l'osservava strettamente, non solo in quello, che in essa si comanda con precetto, ma anche in quello, che stabilisce con consigli.

Benchè fosse così osservante, non era però scrupoloso, e operava con gran franchezza, e senza timore. Un giorno alla sua presenza il Guardiano incaricava ad un Religioso, che dovesse andar a chieder la cera per il Sepolcro del Signore della settimana santa. Questi si scusava per lo

scrupolo, ch'aveva in andar facendo tal dimanda, perchè i benefattori non avevano quell'istessa specie di roba, che si chiedeva loro; ma dovevano dar denaro, ed egli non sapeva come regolarsi in quest'affare senza grande scrupolo. Udite queste ragioni il Santo, disse al Superiore, che se voleva, sarebbe andato esso a chiedere tal limosina. Gradì l'offerta il Guardiano: ve lo mandò: egli senza scrupolo alcuna comprò la cera, si fece il debito del prezzo di essa: poi disse a suoi divoti, che si doveva il denaro al mercante per le candele dateli, e che avessero fatto la carità di soddisfarlo, servendo per il santo Sepolcro: e fin questa maniera fu pagata da molti la cera.

Avendo veduto, che Fra Giovanni Ximenez in Coro replicava il *Pater noster*, che avea detto per iscrupolo, lo riprese, e l'avvisò a non fare più tal cosa, poichè offendeva il Signore, e

dava occasione al demonio d'inquietarlo con importuni scrupoli, li quali si devono fuggire; poichè perturbano la coscienza, e la tengono oltre modo inquieta: le fanno perdere le comunicazioni divine, e il riposo della contemplazione: e raffreddano la fiamma dell'amor divino.

Fine del Tomo Primo.

INDICE

DELLE MATERIE CHE SI CONTENGONO IN QUESTO PRIMO TOMO.

Dedica .	
Proemio .	3
Patria e Nascita di S. Pasquale .	7
Infanzia e Puerizia di S. Pasquale .	9
Occupazioni Esercizi, e Prodigj di S. Pasquale prima della sua voca- zione al Chiostro .	12
Desiderio di farsi Religioso, e rive- lazione che n'ebbe .	23
Abbandona il Santo la Patria, e parte per Valenza. Sua maravi- gliosa visione .	31
Piglia S. Pasquale l'abito Religioso .	43
Vita virtuosa di S. Pasquale nella Religione .	48
Degli Esercizi ne' quali s'impiegò San Pasquale .	56
Viaggio che fece San Pasquale in Francia .	63

D' un altro Viaggio che fece San Pasquale alla Città di Xerez della Frontiera in Castiglia .	72
D' alcuni miracoli fatti in vita da S. Pasquale.	78
Della viva fede di S. Pasquale.	81
Della ferma speranza di S. Pasquale.	84
Della sua ardente carità verso Dio e verso il prossimo.	90
Varie pratiche di devozione usate da S. Pasquale in Religione.	111
Della profonda umiltà di S. Pasquale.	119
Della Mortificazione e penitenza di San Pasquale .	125
Dell' insuperabile pazienza di San Pasquale .	139
Dell' obbedienza di S. Pasquale .	143
Dell' ardente amore di San Pasquale alla povertà .	149
Della purità di S. Pasquale .	154
Zelo grande nell' osservanza della regola dimostrato da S. Pasquale.	160.

VITA

DEL GLORIOSO

S. PASQUALE BAYLON

DEDICATA

All' Illustriss. e Reverendiss.

SIG. GIUSEPPE GRAZZINI

PROPOSTO

*Della Metropolitana Fiorentina,
e Direttore della Pia Casa di Lavoro*

TOMO SECONDO

FIRENZE

TIPOGRAFIA E LIBRERIA DI J. BALATRESI

in Via dei Martelli

1824.